

N° 32

1993

XXXIII° SS Doge Leonardo Montaldo

Paolo De Paoli Principe Istituzionale della Goliardia Italiana e

N° 13 Antiqui Cavalieri de la Siderea Tavola de li Dispari

Attuale: Presidente della Dieta dei Principi Istituzionali della Goliardia Italiana



RADUNO A CASELLA



LA BANDA ACCGLIE I GOLIARDI







Il SS Doge Paolo De Paoli accoglie tra i Cavalieri di San Giogo Antonio Lo Savio

Entrambi saranno Principi Istituzionali della Goliardia Italiana

FANTASMI A PALAZZO DUCALE

Ecco come la stampa cittadina ha raccontato il clamoroso pesce d'aprile giorno dopo giorno

"Spiriti" a nove colonne

Consapevoli o inconsapevoli comici dei goliardi, i giornali sono stati la colonna portante dello scherzo. Nel "Corriere Mercantile" abbiamo dato la notizia per primi. Non ci è stato difficile: sapevamo tutto con parecchi giorni di anticipo e, il primo giorno, abbiamo aspettato l'ipodamo che qualcuno cadesse nella "teia" intessuta agli universitari. Il giorno dopo (mercoledì 24 marzo) l'unico quotidiano a riprendere la notizia è stato il "Secolo XIX".

Il "Secolo XIX", invece, ha dato il più ampio spazio alla notizia. A piena pagina ha "sparato" il titolo "Una dama aggira per il palazzo". E c'era anche il grido in prima pagina, un "onore" riservato soltanto alle notizie più importanti.

Per alimentare la voci sulle presenze spiritiche noi del "Mercantile" abbiamo scritto un articolo ogni tanto, portando i nuovi "fatti" (o meglio, successivi atti della recita dei goliardi). Ma "Secolo XIX" non ha avuto bisogno di

incitamenti. E andato a scavare nella memoria dei restauratori, ha raccontato storie che nulla avevano a che fare con la "goliardata", alimentando così il già fittissimo mistero.

I cronisti del "Secolo XIX" hanno dunque creduto ai fantasmi? Probabilmente no, hanno semplicemente visto nella storia un ottimo spunto per tornare a parlare del Ducale che, diciamo pure, se lo merita. Hanno semplicemente registrato e accettato le testimonianze di chi quegli spettri giurava di averli visti davvero.

"Ho parlato col fantasma". Ecco il titolo (di nuovo a tutta pagina) che annuncia una miriade di "avvistamenti" e che si accompagna di nuovo al "richiamo" della notizia in prima pagina. È giovedì 25 marzo.

Venerdì il "Decameron" lancia lo spirito del "vagabondo", l'anima di un certo Giuseppe Isola, allievo del Cerulli e del Vinelli, membro dell'Accademia Ligustica, che attecchì nella metà dell'Ottocento la volta del salone del Mag-

gior Consiglio. Ad avallare la tesi sono i restauratori: «È una vecchia storia di parecchi anni fa - spiega Domenico Soriani, uno dei coordinatori del restauro artistico - Avevamo deciso di tenerla segreta ma ormai è bene che venga alla luce».

Sabato 27: altro giro, altro... fantasma. Questa volta il quotidiano scrive che «l'affare si ingrossa». Un signore di Albano rivendica la "proprietà" dello spettrò, dice di averlo avuto incasino a pochi giorni prima.

E lo stesso "Secolo XIX" a svelare una vecchia burla "spiritica" messa a segno proprio al Ducale. Nel dopoguerra un marinaio ventriloquo, durante un concerto in cui si suonavano musiche di Paganini riesce a far sentire la frase «Oh le streghe, le mistreghe». E tutti credono che si tratti della vera voce del musicista.

A scherzo finito il fantasma del Ducale "appare" anche su "Corriere della Sera", "Stampa", "Giorno", "Lavoro", "Nazione" e "Resto del Carlino".

STORIA DELL'ULTIMO GIORNO I racconti di resurrezioni e aggiri spettrali di una giovane architetto

«Ho parlato col fantasma del Ducale»

Aumentano le testimonianze sull'eterea "dama" del Palazzo

«Tra una settimana vedrete lo spettrò»

Ma c'è già chi pensa a una burla colossale



STORIA DELL'ULTIMO GIORNO Una architetta racconta i suoi terribili spettri. Da Chino al teatro del teatro

Una "dama" s'aggira nel Palazzo

Nel Ducale ci sono i fantasmi? C'è chi è disposto a giurare di sì

Una beffa studiata nei minimi particolari e curata da una regia impeccabile. Così i goliardi genovesi si sono fatti beffe di una intera città con fantasmi e spettri che ogni tanto apparivano nei saloni di Palazzo Ducale. "Ce l'abbiamo fatta". Solo quando hanno visto i giornali di tutta Italia raccontare del loro riuscitissimo scherzo, i "fantasmi" di Palazzo Ducale, cioè i goliardi del "Dogatum Genuense Supremus Ordo Goliardicus Liguriae" hanno capito di avercela fatta, di aver gabbato l'intera città. Ecco il bilancio della burla: divertimento tanto, impegno tantissimo, spese nulle." Da: "Corriere mercantile" 6 Aprile 1993.





PRESENTAZIONE

Una presentazione per un numero unico goliardico? ma quando mai ce n'è stato bisogno! I nostri numeri unici si son sempre presentati da sè, con le loro macchiette, le loro caricature, i testi stravaganti e scanzonati, le tradizionali donnine in berretto goliardico e i non meno tradizionali versi ispirati alle lodi di Bacco, Taba e Venere.

Una presentazione per un numero unico goliardico? Ma tra i numerosi numeri unici che si pubblicano ovunque, quelli di carattere goliardico si riconoscevano subito a distanza e tutti li leggevano e li cercavano perchè trovavano ritratti gli aspetti della vita studentesca di tutti i giorni o di particolari giorni. Oggi no. Oggi è necessaria una «presentazione». Una presentazione doverosa per quegli studenti che oggi, pur non essendo più giuridicamente tali, ed essendo dispersi nei vari settori della vita pubblica pure hanno conservato nell'animo lo spirito di goliardia che li rende perennemente giovani. Una presentazione — ed è questa in particolare che ci rattrista a quegli studenti giuridicamente tali ma precocemente invecchiati al punto che non sono altro se non una la degli studenti di un tempo anche non molto lontano.

A coloro che affollano oggi le nostre università in cui non si sente che raramente qualche riflesso della ex





GOLIARDI CHE VULLONO PARTECIPARE CONTATTANO LA PRO-LOGO SORI TEL. 0185/700681 (ARRIVA A TUTTI)

